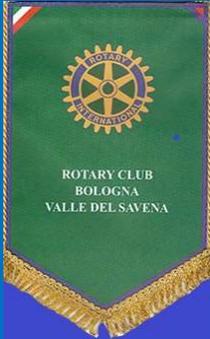


Rotary



Rotary Bologna Valle del Savena



CONSIGLIO DIRETTIVO DI CLUB

Presidente: Filippo M. Leghissa

Past President: Natalia d'Errico

Vice Presidente: Manuela Salmi

Segretario: Luigi A. Severino

Tesoriere: Pier Paolo Troccoli

Prefetto: Sara Ragazzini

Incoming President: Saverio Luppino

Consiglieri: Nicola Palumbo, Gianfranco Tomassoli, Pier Luigi Vecchia



PROGRAMMA NOVEMBRE E DICEMBRE

02 Novembre: Basilica S.Domenico. S.Messa dei defunti ore 19:00

03 Novembre: La candidatura dei portici di Bologna alla World Heritage List UNESCO. Arch. Federica Legnani
Interclub Rotary Club Bologna (capofila), ore 20:45 su Zoom

07 Novembre: IDIR, ore 09:15 su Zoom

09 Novembre: Visita del Governatore, ore 17:30 su Zoom

14 Novembre: Visita guidata dal vivo alla Certosa di Bologna, dott.ssa Ilaria Francia, ore 10:15

18 Novembre: Convegno "Giovani, Ambiente e Sviluppo Sostenibile" e presentazione del premio "Progettare con la plastica riciclata", Rotary Club Pescara Nord, ore 19:30 su Zoom

19 Novembre: Fase 2 dell'epidemia, prof. Matteo Bassetti. Evento organizzato dal Distretto 2032, ore 18:00 su Zoom

20 Novembre: Superbonus 110%: un'opportunità di recupero dei nostri borghi. Evento organizzato dal Rotary Club di Venosa in collaborazione con l'Ordine degli ingegneri e Architetti di Potenza, ore 15:00 su Zoom

21 Novembre: SEGS, ore 09:30 su Zoom e Visita dal vivo Madonna della Vittoria, Chiesa S.Salvatore, ore 11:00

24 Novembre: Tecnologia e Nuove Geometrie per il Lavoro, dott. Marco Bentivogli, ore 17:30 su Zoom

25 Novembre: Incontro di sensibilizzazione per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Evento organizzato dal Distretto 2090, Distretto 2032, Rotary Club Tolentino, Sarzana-Lerici, La Spezia, ore 21:00 su Zoom

30 Novembre: Connessioni e Opportunità. Evento organizzato da eClub Romagna, Rotary Club Cervia Cesenatico, Faenza, Forlì Trevalli, Forlì, Cesena, Imola, Ravenna Galla Placidia, ore 21:00 su Zoom

10 Dicembre: La corsa al vaccino anti COVID-19: il bilanciamento tra le esigenze della scienza e le aspettative della società, dott. Luigi Visani EXON Group. Interclub con il Rotary Club Bologna Sud capofila.

12 Dicembre: Assemblea dei Soci ed elezione del CD 2021/2022 con pranzo, Savoia Regency Hotel ore 11:45

Rotary Club Bologna Valle del Savena

Sede legale: Via del Pilastro, 2/3 presso Savoia Regency Hotel

40127 Bologna e-mail: bolognasavena@rotary2072.org

web: www.rotarybovallesavena.com C.F..91169480372

MESE DI OTTOBRE

05 OTTOBRE – Foodservice con CAMST



Si è tenuta lo scorso 5 ottobre la conviviale dal vivo del Rotary Club Bologna Valle del Savena, durante la quale è stato ospitato il Presidente di CAMST Group, Francesco Malaguti, accreditata azienda bolognese operante nel settore food. La sua presenza è legata al service che il Gruppo Felsineo, grazie al lavoro fatto dal nostro club, ha effettuato durante il periodo Covid, un progetto concreto di solidarietà rivolto a nuclei famigliari resi vulnerabili a causa delle conseguenze economiche della pandemia e che ha visto la distribuzione ogni 15 giorni di pacchi alimentari; si prevede che oltre 1.600 food box siano stati e saranno complessivamente distribuiti.

Il Presidente ha poi illustrato ai presenti una dettagliata relazione sul Gruppo CAMST che, partito nel 1945 con 16 dipendenti, vede oggi 16.000 addetti e una copertura importante in ambito scolastico. Interessanti i numeri raggiunti oggi dal Gruppo: fatturato 750 milioni; 16.085 dipendenti; 130 milioni di pasti all'anno così suddivisi: 37% ristorazione scolastica, 23% ristorazione aziendale, 15% ristorazione commerciale e 14% ristorazione socio sanitaria.

In espansione anche l'attività all'estero che vede fatturati in crescita e che, attualmente, presenta 52 milioni di fatturato in Germania, 66 milioni in Spagna e 39 milioni in Danimarca. In crescita anche il settore dei Facility Service che prevedono, a seconda della dimensione e della tipologia dei settori in cui operano i clienti, soluzioni integrate e personalizzate per gestire in maniera sinergica ed efficiente i servizi. Particolare attenzione viene dedicata da CAMST GROUP alla sostenibilità ambientale. Il Gruppo si impegna ad agire in modo sostenibile lungo tutta la filiera, in tutte le fasi delle attività produttive e nei servizi offerti ai clienti, dall'approvvigionamento sostenibile delle materie prime alla riduzione dell'impatto ambientale, dall'utilizzo consapevole delle risorse naturali alla lotta allo spreco alimentare, dalla riduzione della plastica e dell'acqua alla gestione della raccolta differenziata. Particolare interesse ha poi destato la notizia relativa all'approvvigionamento delle bottiglie di acqua che viene effettuato tramite il trasporto ferroviario risparmiando 66,5 tonnellate di anidride carbonica all'anno e il progetto di pulizia a secco; i metodi tradizionali di pulizia delle cucine necessitano di una grande quantità di acqua. Ecco perché, per ridurre lo spreco di risorse naturali ma anche economiche, è stato scelto dalla ditta di implementare i suoi locali con un sistema di pulizia a secco.

Il metodo di pulizia è lo stesso utilizzato nelle sale operatorie degli ospedali e consiste nell'utilizzo di panni in microfibra imbevuti di una soluzione chimica. Questo metodo ha permesso di risparmiare 20 milioni di litri d'acqua pari a circa 8 piscine olimpioniche.



Rassegna stampa sul service:

https://indexfood.it/articoli/rotary-gruppo-felsineo-gruppo-camst-e-caritas-in-aiuto-alla-nuova-poverta/?fbclid=IwAR2-VJyehTjCxKQ_Ngk0reb0lbmj-vPHBgd_DstOaUy4ZGW6eTAKglahAOI

12 OTTOBRE – Fincantieri Infrastructures

Si è tenuta al Savoia Hotel Regency lo scorso 12 ottobre una conviviale molto partecipata, si è trattato di un interclub dove il Rotary Club Bologna Valle del Savena era capofila a cui hanno partecipato Rotary Club Bologna, Rotary Club Bologna Sud e Rotary Club Bologna Ovest. La serata ha visto la partecipazione di esponenti di Fincantieri Infrastructures.

Il Dott. Marcello Sorrentino, CEO della società, ha illustrato l'azienda, la sua storia, la sua filosofia e il suo futuro. Da azienda partecipata e in crisi, grazie a un nuovo management, è diventata in 10 anni una delle realtà aziendali più importanti d'Italia. Attraverso un'opera di risanamento interno organizzativo, che ha portato anche a rivedere pesantemente le politiche relative alle risorse umane, a una differenziazione produttiva e a una sempre più spiccata

internalizzazione, la società ha raggiunto risultati importanti in termini di fatturato e ha, attualmente, in portafoglio commesse che superano i 5 anni. La società ha valorizzato le unità produttive presenti e ne ha create di nuove vicino alle opere che ha realizzato o si appresta a realizzare.

Elemento fondamentale è la professionalità dei lavoratori e il brand di italianità che l'azienda riesce a trasmettere in tutta la propria produzione che va dalle navi da crociera, alle navi da guerra, agli yacht e alle opere infrastrutturali. La più recente è stata la realizzazione del

Ponte Morandi realizzato in tempi record e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia. L'Ing. Omar Cordioli, Sales Manager, ha proseguito la relazione illustrando, in particolare, gli innovati sistemi installati sul Ponte Morandi che aiutano a gestire e monitorare l'intera struttura al fine di consentirne il controllo costante e la manutenzione tempestiva quando ne viene rilevata la necessità. Molteplici sono i vantaggi di una tale impostazione, in quanto si abbassano i costi di monitoraggio, ma, soprattutto, quelli di manutenzione che viene effettuata solo quando ne venisse rilevata la necessità. Sono stati installati anche sistemi di pulizia automatici e pannelli solari per rendere ancora più green ed indipendente dal punto di vista energetico il manufatto. Numerose sono state le domande a cui, con pazienza, sincerità e dovizia di particolari, i relatori hanno date esaurienti risposte.



MESE DI NOVEMBRE

03 NOVEMBRE – I Portici di Bologna



Si è tenuto tramite piattaforma Zoom il 3 Novembre un imperdibile incontro in interclub con il Rotary Club Bologna. La serata, che ha visto un'importante partecipazione da parte dei soci, è stata introdotta dal Presidente del Rotary Club Bologna, Paolo Ghiacci, che ha introdotto gli interventi. Il primo è stato dedicato a un progetto che ha visto la partecipazione di una decina di giovani a un percorso formativo di pulizia dei graffiti

che vengono fatti sui muri dei portici di Bologna. E' un progetto organizzato con la collaborazione del Rotary che ha anche avuto una valenza sia formativa che educativa nei confronti di giovani che rimediano a spregi e danni fatti da altri giovani. La principale opera di sensibilizzazione che tale progetto si auspica riguarda la crescita di una coscienza civica nei giovani nei confronti della valorizzazione del patrimonio culturale della loro città. E' stato poi il turno degli interventi relativamente alla candidatura dei portici di Bologna all'UNESCO. La Vice sindaco, Arch. Valentina Orioli, ha messo in luce l'importanza dei portici come luogo sociale e di riconoscimento della città di Bologna, l'importanza di avere luoghi che fanno parte dei siti iscritti nel registro dell'UNESCO e le possibilità future di sviluppo turistico che questo potrebbe portare. Il progetto è stato esposto in dettaglio dall' Arch. Federica Legnani che ne ha ripercorso la tempistica. Nato nel 2006, il progetto è stato portato avanti sino al 2019, anno in cui, nel mese di Settembre, la commissione tecnica dell'UNESCO (ICOMOS) ha effettuato il sopralluogo per poi dare il proprio giudizio tecnico da portare all'attenzione del Comitato che dovrà decidere. Attualmente sono presenti nella lista 1.121 siti suddivisi fra siti architettonici (869), naturalistici (213) misti ed altri. L'Italia è, insieme alla Cina, la nazione che ha più siti in lista (55) e, quindi, l'accettazione della candidatura di Bologna dovrà scontare anche questo aspetto "politico" che sicuramente favorirà altre nazioni che attualmente hanno meno siti iscritti in elenco. La domanda è stata presentata per fare in modo che i Portici di Bologna non rappresentino un semplice centro storico di una città. Sono presenti, infatti, già molti siti in elenco e ciò limiterebbe le possibilità di accettazione della domanda, ma, per dare un valore maggiore alla richiesta, sono stati scelti 12 portici di epoca diversa dal 1.200 ai giorni nostri per dimostrare che i Portici sono nati sì a Bologna, ma hanno continuato a far parte dell'architettura della città e, anche oggi, continuano a esserne costruiti di nuovi. Un altro aspetto importante è stato metterne in luce l'aspetto sociale, di relazione, di scambi culturali ed economici sia internazionali che multietnici, legati, soprattutto in origine, al mondo universitario. Sarà



necessario, poi, in caso di accoglimento della richiesta da parte degli organi competenti, garantirne la tutela e la gestione, aspetti basilari sia per entrare in elenco che continuare poi a farne parte e questi aspetti saranno la vera sfida. Interventi e domande al termine dell'illustrazione hanno completato una serata interessante che ha fatto capire ai partecipanti l'importanza dei Portici e l'unicità dell'occasione di riuscire a essere iscritti alla Word Heritage List UNESCO.

07 NOVEMBRE – Presenti all'IDIR

IDIR-SEFR (Seminario Fondazione Rotary), che si è svolto nel pieno rispetto delle nuove norme anti-Covid, a Forlì. Un privilegio avere in collegamento con noi K.R. Ravindran, Past President del Rotary International ed attuale Presidente internazionale della Rotary Foundation che ha approfondito i principali progetti della Fondazione. Un appassionante incontro in modalità mista, online e in presenza, con traduzione simultanea italiano - inglese da remoto. Un'occasione alla quale il Rotary Club Bologna Valle del Savena manifesta la propria vicinanza.



Un mese ricco di relazioni e di grandi temi

Il mese di Novembre 2020 verrà ricordato come quello in cui il Rotary Club Bologna Valle del Savena ha aperto maggiormente le sue frontiere territoriali in brevissimo tempo. Nonostante l'emergenza sanitaria abbia imposto un progressivo annullamento di incontri in presenza, ciò non ha fermato la voglia di incontrarsi virtualmente e di approfondire tematiche sempre più attuali e in linea con gli obiettivi che, da sempre, hanno contraddistinto la mission del Rotary Club Bologna Valle del Savena. Il **tema ambientale**, trattato in grande stile durante il Convegno "Giovani, Ambiente e Sviluppo Sostenibile" e durante la presentazione del premio "Progettare con la plastica riciclata", eventi organizzati dal Rotary Club Pescara Nord, nella persona della presidente Claudia Ciccotti. Il **tema della salute e della prevenzione**, attraverso l'incontro, che ha avuto più di 100 partecipanti, "La fase 2 dell'epidemia", con il prof. Bassetti, durante il quale è stato affrontato il tema dell'emergenza sanitaria da un punto di vista scientifico e di alto contenuto universitario. L'evento è stato organizzato dal Distretto 2032, Liguria e Basso Piemonte. Il **tema della riqualificazione del costruito**, con l'incontro "Superbonus 110%, un'opportunità di recupero dei nostri borghi", organizzato dal Rotary Club Venosa, nella persona della presidente Teresa Ascianto, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri e Architetti di Potenza, evento che ha avuto più di 500 partecipanti. Il **tema dell'alfabetizzazione**, in particolare quella digitale, attraverso l'incontro "Tecnologia e Nuove Geometrie per il Lavoro" tenuto dal dott. Bentivogli, in cui si è parlato degli impatti culturali ed economici della rivoluzione digitale che stiamo vivendo. Il **tema della violenza contro le donne**, con l'incontro di sensibilizzazione per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, organizzato dal Rotary Club Tolentino, nella persona della dott.ssa Carla Passacantando, dal Rotary Club Sarzana-Lerici, La Spezia, dal Distretto 2032, Liguria e Basso Piemonte, e dal Distretto 2090, Abruzzo, Marche, Molise e Umbria. Il **tema dei service**, attraverso l'incontro "Connessione e Opportunità" organizzato dal Rotary eClub Romagna, nella persona di Tiziana Casadio, Rotary Club Cervia Cesenatico, Rotary Club Imola, Rotary Club Faenza, Rotary Club Forlì, Rotary Club Forlì Trevalli, Rotary Club Ravenna Galla Placidia, Rotary Club Cesena. In gran parte degli incontri il nostro club è stato citato e ringraziato per il contributo dato e ha interagito fortemente nella prospettiva della creazione di relazioni con altri club d'Italia.

14 NOVEMBRE - Visita alla Certosa di Bologna



Sabato 14 novembre è avvenuta la visita guidata al cimitero storico monumentale della Certosa di Bologna. La Certosa si trova in prossimità del centro di Bologna ed è collegata con un portico all'arco del Meloncello. L'ex Certosa di San Girolamo fu trasformata in area cimiteriale nel 1800, mentre, tra il 1869 e il 1871, la scoperta dei sepolcri di epoca etrusca della Certosa diede inizio a tutta una serie di scavi archeologici.

La visita inizia dalla Chiesa di San Girolamo e procede passando dal Chiostro, dove si vedono delle vecchie monofore della chiesa, che sono state poi chiuse con dei mattoni in età moderna. Lì si vedono suggestive immagini di Madonne, staccate dalle strade di Bologna e portate in quell'area affinché fossero protette durante guerre ed invasioni. Molto

suggestiva è l'effigie di una Madonna incinta, raffigurata nelle vesti di una figura terrena. Si procede percorrendo il Chiostro e, attraversando un corridoio affrescato con i periodi di vita di San Bruno, che viene chiamato a Roma dal Papa, ma che rifiuta la vita nella Roma papalina di allora e ritorna alla sua vita semplice dopo aver visto lotte di potere e corruzione.

Dalla porta in ferro battuto del corridoio si vede un vasto piazzale con innumerevoli tombe monumentali, che mostrano lo sfarzo delle famiglie nobili dell'epoca. Erano tutte famiglie importanti, che avevano l'esigenza di essere ricordate anche dopo la morte. Molte di esse raffigurano delle statue piangenti, scolpite sulle varie tombe, a testimonianza del dolore per la persona scomparsa. Nei drappaggi si nota la ricercatezza degli indumenti e la ricchezza delle famiglie



raffigurate. Tra i tanti monumenti che si vedono percorrendo le gallerie adiacenti al piazzale, spicca quello dedicato a Raffaele Bisteghi, con la moglie inginocchiata accanto, le mani giunte in segno di preghiera, i capelli raccolti e lo sguardo austero, mentre lui esala l'ultimo respiro, raccolto dalla mano dell'angelo del giudizio, o

ancora, quello di Enea Cocchi, deceduto prematuramente all'età di diciotto anni, in posa di bravo studente di famiglia facoltosa seduto su uno sgabello, e quello di Antonio Zannoni, architetto e ingegnere, che rinvenne la necropoli etrusca di Felsina e diresse gli scavi della Certosa.

Percorrendo il cortile accanto si vede, come dalla nobiltà si passa alla borghesia, nuova classe emergente di persone che non fanno parte della nobiltà, ma che anche loro manifestano l'esigenza di essere ricordate. Tra di essi si trovano commercianti, medici, avvocati e altre professioni. Qui attira l'attenzione la tomba della famiglia Montanari, con una donna appoggiata, in una posa più scomposta, i vestiti che ostentano più semplicità e i capelli sciolti. Cosa che, per l'epoca, veniva considerata insolita, poiché ad avere i capelli sciolti poteva essere una pazza o una prostituta.



Rotary



Rotary Bologna Valle del Savena



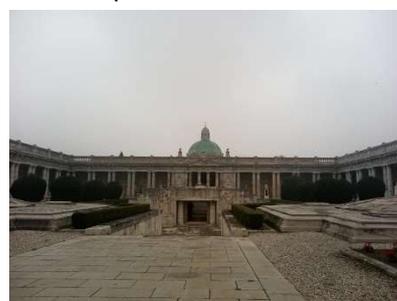
Ciò che è cambiato rispetto alle statue dei periodi precedenti è la rappresentazione del dolore. Se in molte statue avevamo visto una figura piangente o una persona in posizione eretta e lo sguardo austero, adesso la posizione è scomposta e i capelli sciolti, proprio per esprimere la disperazione e il dolore per la persona defunta.

Altra figura importante, nello stesso cortile, è quella di Gaetano Simoli, il fabbro del comune, che tiene il martello sopra l'incudine con sguardo orgoglioso, a dimostrazione della dignità del lavoro, di quel lavoro che nobilita gli animi e che crea anch'esso l'esigenza di essere ricordati.

Altra figura che attira l'attenzione è quella di Gioacchino Murat, in posa cavalleresca e con la mano posta sulla spada, statua corredata con la "N" di Napoleone e con tutta una simbologia che richiama al periodo storico di allora.

Degna di nota è l'effigie della figlia, che aveva fatto erigere la statua del padre in questo luogo affinché fosse ricordato.

Successivamente passiamo al cortile dove si trovano poeti, letterati, artisti e compositori. In cima si vede la tomba di Giosuè Carducci, fiancheggiata da altri artisti come Lucio Dalla, Cobianchi, Respighi ed altri ancora. La visita si conclude al piazzale finale, quello dedicato ai caduti della prima guerra mondiale, sovrastato da due soldati in uniforme e da un ponte costruito negli anni trenta, in pieno stile fascista, coronato da



due statue che lo sorreggono ai lati: quella della forza e quella della gloria. Impressionante, l'atmosfera di silenzio e di vastità degli spazi che si percepisce in quest'area. A conclusione del percorso si scorgono due figure avvolte in un abbraccio angelico che le trasporta verso la volta celeste, come a raffigurare un'istantanea del momento del trapasso, che rende leggeri. La tecnica del lucernario aggiunto sulla cima della volta e dei toni azzurri del mosaico, che dal basso si sfumano verso l'alto per diventare prima azzurri e poi celesti è di particolare suggestione. La visita si conclude con un vivo ringraziamento alla guida che ci ha accolto e ci ha accompagnato in questo interessante viaggio, rendendolo così vivo e suggestivo.



21 NOVEMBRE – Madonna della Vittoria



In prospettiva dell'ufficializzazione con la autorità rotariane, Sabato 21 novembre alle ore 10.30 si è tenuta la visita preliminare al quadro della "Madonna della Vittoria" presso la Chiesa di San Salvatore a Bologna. Il restauro dell'opera, service attesissimo che ci ha visti protagonisti e che ha ottenuto la Sovvenzione Distrettuale, è avvenuto grazie al cospicuo contributo del Rotary Club Bologna Valle del Savena e di tutti i Rotary Club felsinei. Il progetto ha riguardato, oltre al restauro dell'opera, anche il tutoraggio di giovani allievi restauratori sia della Scuola di specializzazione dei beni storico-artistici di Bologna, sia dell'Accademia di belle arti di Bologna, che lo hanno fatto come tirocinio nel corso di restauro che hanno frequentato. Come panoramica del progetto realizzato, il Prof. Franco Faranda, socio onorario del club e promotore del progetto stesso, ha ripercorso i momenti salienti della storia della Madonna della Vittoria. Quanto ai cenni storici, si tratta di un'opera che tradizionalmente veniva attribuita a Vitale da Bologna, ma che secondo

degli studi più recenti è da ascrivere alla mano di Simone dei Crocifissi (documentato dal 1355 al 1399). L'immagine era un tempo custodita e venerata nel Santuario della Madonna del Monte all'Osservanza. In seguito alla chiusura di questo santuario, avvenuta alla fine del sec. XVIII, passò al convento di San Paolo in Monte, poi alla Certosa e presso la chiesa della Santissima Annunziata, fino a che nel 1867 fu trasferita in quella di San Salvatore. A questa immagine sacra è legato il ricordo di un'antica tradizione devozionale cittadina: quella del 14 agosto 1443, quando alla vigilia della festa dell'Assunta, a San Giorgio di Piano le truppe bolognesi conseguirono la vittoria sulle milizie viscontee. A seguito di tale evento, Annibale Bentivoglio, all'epoca signore di Bologna, si recò al Santuario della Madonna del Monte con il suo seguito e offrì alla sacra immagine tutto il bottino di guerra in segno di ringraziamento per l'intercessione ottenuta. Inoltre, proprio perché la vittoria era stata ottenuta in quella



data, da quel momento in poi venne stabilito che ogni anno in quello stesso giorno fosse compiuta una processione votiva. La tradizione durò per secoli. Come illustra il Dott. Tarozzi, che ha condotto i lavori di restauro, i tratti della Madonna ricordano le forme del viso allargate dei maestri toscani. Vi era infatti, all'inizio dell'opera, un intento di richiamare la maestria e lo stile proprio di quegli artisti. E lì viene ripercorsa la nota di orgoglio del Vasari, che considerava l'arte toscana quella più bella. Successivamente, invece, si nota il tocco anche dei maestri bolognesi, che divennero anch'essi molto ricercati e la loro arte fu considerata non da meno rispetto a quella dei maestri toscani.

Per chi desidera vedere il video della visita, ecco anche il sito e le credenziali di accesso:

https://us02web.zoom.us/rec/share/tdY1Az64amSgdCEsqNtkiF8A7TUvOOkvzX8BOMR803vBF-PzZN3Ht7a_OgROTUMU.WEMNUMLvSjLGBycx

Passcode: @NK%7z7@

Rotary



Rotary Bologna Valle del Savena

PACCHI PER LA SPESA PER 100 FAMIGLIE IN CRISI

Il Rotary Gruppo Felsineo, che raggruppa tutti e 10 i Club Rotary dell'area metropolitana bolognese, ha deciso di contribuire a fronteggiare l'emergenza sociale con un progetto concreto di solidarietà rivolto a nuclei familiari resi vulnerabili a causa delle conseguenze economiche della pandemia. Nuove povertà che vedono persone in difficoltà anche dal punto di vista alimentare, le quali verranno sostenute con la distribuzione di box contenenti generi di prima necessità. L'aiuto del Rotary alle famiglie in difficoltà prevede la distribuzione ogni 15 giorni dei pacchi alimentari per circa 6 mesi.

Sono stati pensati due tipi di box: uno per famiglie senza bambini e uno speciale per famiglie con bambini piccoli, per un totale di 1.688 box. Per questa causa il Rotary ha stanziato già 40.000 euro, ma si sta seriamente adoperando per riuscire a replicarla nel caso in cui l'emergenza sociale non dovesse rientrare. A settembre sono state consegnate 146 box adulti e 28 box a famiglie con bambini piccoli e in questi giorni sarà effettuata la terza consegna, che comprende 48 box adulti e 48 box bambini. "Il Rotary è un'associazione internazionale di volontari con oltre 100 anni di storia, il cui obiettivo è migliorare la vita delle persone. Dall'inizio dello scorso giugno il Gruppo Rotary Felsineo ha deciso di concentrare la propria azione per alleviare l'emergenza sociale che la pandemia ha provocato anche nella nostra città – commenta il Gruppo. E' nato così il grande progetto di solidarietà dei box food contenenti generi alimentari di prima necessità rivolto a nuclei familiari resi vulnerabili a causa delle conseguenze economiche della pandemia".

MARTEDI – 27 OTTOBRE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 21..

SAN LAZZARO E CASTEL SAN PIETRO TERME

«Pacchi della spesa per 100 famiglie in crisi»

Il Rotary Felsineo con l'aiuto di Camst e Caritas distribuisce box di generi alimentari ai nuclei più colpiti dall'emergenza sociale

CASTENASO

Se già le richieste di aiuto da parte delle famiglie con problemi economici non erano poche ora, a causa dell'attuale periodo emergenziale, il numero di nuclei familiari che chiedono sostegno registra una crescita del 30%: un problema che il gruppo Rotary Club Felsineo si è impegnato fin da subito a fronteggiare, stanziando la cifra di 40.000 euro.

In collaborazione con Camst, Caritas e la società cooperativa Nov, infatti, è riuscito così a prendere il via un progetto rivolto alle persone in difficoltà, rese vulnerabili a causa delle conseguenze economiche della pandemia: con l'obiettivo di sostenerle anche dal punto di vista alimentare, l'iniziativa prevede una distribuzione, ogni 15 giorni, di pacchi alimentari per circa 6 mesi. Trattandosi di cibo secco a lunga conservazione, il progetto prevede il confezionamento dei box secondo due tipologie differenti: il primo è rivolto alle famiglie senza bambini, mentre il secondo è pensato per aiutare i nuclei con figli piccoli, contando in totale 1.688 pacchi alimentari.

Di questi, già 174 box sono stati consegnati alle famiglie in difficoltà, fornendo loro alimenti di prima necessità. «Il nostro scopo è quello di migliorare la vita

delle persone: l'effetto della pandemia ha creato per noi il bisogno di sostenere la nostra comunità in tempi molto rapidi. Già durante la prima fase abbiamo sostenuto il sistema sanitario, mentre nella seconda abbiamo pensato di dare una mano, tramite l'acquisto di tablet, agli studenti disagiati per la didattica a distanza – ha sottolineato Natalia D'Errico del Rotary Club -. Ora, ci focalizziamo sulle richieste alimentari: questa iniziativa solidale tende ad alleviare gli effetti causati dalla pandemia e a far sentire le famiglie meno sole». Un progetto che ha visto così la collaborazione di più realtà, dove Caritas ha individuato un target di 100 famiglie bisognose, mentre Camst «ha dimostrato grande sensibilità e competenza contribuendo fattivamente al service e rinunciando all'utile di impresa».

L'impegno solidale riscontrato durante la collaborazione sta aiutando inoltre a mettere le basi per progetti ancora più ambiziosi, che cercheranno di rispondere alle richieste di aiuto fino a quando non rientrerà l'emergenza sociale. «È importante cercare di dare una seconda vita al cibo, senza sprecare nulla e aiutando in questo modo chi ne ha più bisogno. Obiettivo del progetto, poi, è quello di fornire un aiuto che non si esaurisca in poco tempo: è fondamentale individuare alcune famiglie e supportarle per un lungo periodo» ha concluso il presidente Camst, Francesco Malaguti.

Giorgia De Cupertinis
* RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEL SAN PIETRO

La festa della storia diventa virtuale

Sette contributi video saranno pubblicati sul sito della rassegna

È ufficiale il calendario dei contributi video che saranno proposti dalle associazioni di Castel San Pietro Terme sul sito, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della 17ª edizione della Festa Internazionale della Storia, promossa dall'Università di Bologna. Un'edizione dedicata al tema «La Storia Siamo Noi. Cambiamo il mondo ma il mondo cambia noi», che si svolge interamente online a causa dell'emergenza sanitaria. «La città di Castel San Pietro Terme partecipa alla Festa della Storia anche in questo difficile momento, con una modalità nuova, che permette di raggiungere un pubblico anche diverso dal solito – dichiara l'assessore alla Cultura Fabrizio Dondi -. Sono in programma una serie di contributi videoregistrati a cura di diverse associazioni e di singoli appassionati».

UN AIUTO SUBITO
Natalia D'Errico:
«Con la pandemia sentiamo il bisogno di sostenere la nostra comunità in tempi molto rapidi»



Rotary



Rotary Bologna Valle del Savena

PROGETTO NILDE



Si chiama NILDE (Nuova Impresa Libera di Donne Eccezionali) il progetto di imprenditoria femminile promosso dalla Past President Natalia d'Errico e dal Comune di San Lazzaro di Savena. Il nostro club si è particolarmente distinto, in questo ambito, per la vicinanza al mondo imprenditoriale e soprattutto al femminile. Tale progetto nasce come risposta di un'amministrazione ai bisogni delle donne che faticano a reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un licenziamento o una gravidanza. Nella fattispecie, il progetto consiste in un bando appena concluso e dedicato alle donne che hanno perso il proprio posto di lavoro negli ultimi quattro anni,

ma che hanno in mente di lanciare la loro propria iniziativa imprenditoriale. Il bando 2020 vede come protagonisti i settori artigianali del tessile, dell'abbigliamento, delle calzature, della moda, del design applicato alla moda e artigianato artistico, favorendo progetti presentati da persone disoccupate, inoccupate, occupate, ma con ISEE inferiore a € 6.500,00 o in condizione di cassa integrazione ordinaria o straordinaria, residenti nel territorio della Città Metropolitana di Bologna. Le ideatrici dei progetti selezionati potranno usufruire di spazi dedicati per la durata di due anni e saranno supportate da una rete di partner. Alle start-up selezionate verrà proposto infatti un periodo di incubazione durante il quale potranno usare gratuitamente, per un periodo di due anni, gli spazi dedicati al progetto NILDE per lo sviluppo della propria impresa. Natalia d'Errico responsabile per il Rotary Club Bologna Valle del Savena del progetto Nilde, presidente del Club nell'anno rotariano 2019-2020 e avvocato, ha espresso durante un'intervista che "Il Rotary è una grande organizzazione internazionale di volontariato che ha oltre 100 anni di vita e che riunisce circa 1.200.000 soci in tutto il mondo, con la passione per il sociale, guidati dal principio "servire al di sopra del proprio interesse personale". L'obiettivo del Rotary è migliorare la vita delle persone creando cambiamenti duraturi in tutto il mondo, nelle nostre comunità e in noi stessi. Il Rotary ha contribuito ad esempio in modo determinante alla lotta per l'eradicazione della poliomielite nel mondo con la campagna End Polio Now ed è il secondo erogatore al mondo di borse di studio, dopo gli Stati Uniti d'America. Nell'ambito dell'azione sul territorio, il Rotary Club Bologna Valle del Savena, lo scorso anno, ha colto l'opportunità di dimostrare concretamente la propria vicinanza alla comunità di San Lazzaro di Savena sottoscrivendo con il Comune la convenzione per la promozione dell'imprenditoria femminile nell'ambito del bando che si è appena concluso del progetto NILDE."

Città Metropolitana di Bologna
Ufficio Stampa
Sezione: SAN LAZZARO DI SAVENA

Il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp. Paolo Giacomini
Tiratura: 122.031 Diffusione: 90.800 Lettori: 1.032.000

Rassegna del: 01/12/20
Edizione del: 01/12/20
Entrata da pag. 49
Foglio: 1/11

Due start up del tessile scelte da 'Nilde'

Selezionate 'Umami' e 'Oera': il progetto, che ha l'obiettivo di sostenere l'imprenditoria femminile, prevede corsi di formazione

SAN LAZZARO

Due start up di artigiane tessili innovative si aggiudicano il bando per l'imprenditoria femminile Nilde. Si è conclusa l'edizione 2020 del bando del Comune di San Lazzaro che ha l'obiettivo di sostenere l'imprenditoria femminile sul territorio. Due le realtà selezionate che potranno usufruire gratuitamente per due anni degli spazi Nilde alla Ponticella e seguire un percorso di formazione e incubazione tenuto da professionisti del settore, organizzato da Rotary Club Valle del Savena. Progetti d'impresa e Smart Formazione. Il progetto Nilde, inoltre, aderisce alla rete di incubatori di impresa regionale In-Er, coordinata da Art-ER (WER).

Le due realtà selezionate dalla giuria sono U.Mani di Michela Di Crescenzo e O.C.R.A. - Officina Creativa Artigiana di Valentina

Cabri, Lucia Chiodi, Francesca Masi e Alessandra Rimondi. La prima idea imprenditoriale ha proprio l'essere «U.Mano» al centro della sua rivoluzione. Si tratta infatti di un progetto creativo e artigianale metropolitano, che punta alla costruzione delle idee attraverso la manualità, il mestiere, il design e la sostenibilità.

O.C.R.A. si pone, invece, come una vera e propria officina creativa, indipendente e consapevole, dove la sartoria handmade incontra la grafica per dare vita ad abiti, accessori e complementi di design a tiratura limitata, realizzati a mano. La produzione segue un processo di filiera corta e di valorizzazione del prodotto artigianale. Privilegia materiali naturali e di riciclo, personalizzando e valorizzando l'unicità dell'offerta.

Oltre a poter usufruire in modo gratuito per due anni degli spazi di Nilde, le imprenditrici selezionate seguiranno anche un percorso di incubazione gratuito per lo sviluppo e la crescita della propria start up.

Il progetto Nilde non è solo un bando di sostegno economico - spiega il sindaco di San Lazzaro Isabella Conti -, ma per molte donne è un vero e proprio momento di rinascita, l'occasione per dare forma ai propri sogni e trasformarli in realtà imprenditoriali solide. Nilde è uno spazio sicuro dove creare e confrontarsi con altre donne, è condivisione delle competenze e formazione, ma soprattutto è un modo di dire alle donne che le istituzioni sono al loro fianco e credono in loro. In questo 2020 che ha penalizzato fortemente l'occupazione femminile, con Nilde l'Amministrazione vuole dare alle donne tutti gli strumenti per scrivere la propria storia personale e professionale. Strumenti che vanno ad inserirsi in un progetto più ampio per le pari opportunità, a partire dalla gratuità dei nidi fino agli sgravi fiscali per le imprese che assumono neo-mamme e over 50».

LA SINDACA CONTI
«Per molte donne non è solo sostegno economico, ma anche una vera rinascita»



A sinistra: le imprenditrici che hanno dato vita a 'Oera'
Sopra: Michela Di Crescenzo



COLLETTA ALIMENTARE

Cari amici,

l'emergenza pandemica ha quest'anno modificato la modalità di raccolta della consueta Colletta Alimentare di fine novembre che ha visto negli anni una crescente partecipazione dei rotariani.

Per le ovvie ragioni, non ci saranno volontari nei presidi perché non ci saranno i presidi e, in luogo della complessa macchina organizzativa degli scorsi anni, il Banco Alimentare ha realizzato una raccolta con delle "gift card" che altro non sono che donazioni di vario importo che i cittadini potranno effettuare in sostituzione delle consuete donazioni di cibo. Le donazioni verranno integralmente convertite in alimenti per gli indigenti a cura del Banco.

Cosa possono quindi fare i rotariani? Come possono contribuire alla Colletta alimentare 2020?

Senz'altro donando, ma, ancora di più, diffondendo la notizia della possibilità di donare, coinvolgendo familiari, parenti, amici in questo sforzo comune.

Ecco, quindi, che appare opportuno informare i club del territorio emiliano, sia attraverso la Segreteria distrettuale, ma anche attraverso gli Assistenti distrettuali affinché ciascun club dia notizia ai propri iscritti con l'utilizzo del notiziario, con le e-mail e con i social di comune utilizzo, nonché durante le serate di club.

Diamo quindi notizia ai soci che presso le casse dei supermercati sono già disponibili le "gift card" da € 2, 5, 10, ma che ancora più immediato è tramite il sito web www.collettaalimentare.it dove si può facilmente disporre on-line una somma a favore dei più bisognosi.

Un caro saluto a tutti e buon lavoro,

Claudio Pezzi

Responsabile Distretto 2072 per il Banco Alimentare zona Emilia

Per ulteriori approfondimenti, si prega di cliccare sul link:

<https://www.collettaalimentare.it/le-domande-pi%C3%B9-frequenti>



BANCA DATI DELLE IDEE

Qual è il compito che ci attende oggi

Intervista a Manuela Salmi, vicepresidente del Rotary Club Bologna Valle del Savena a.r. 2020-2021

Manuela, da quanto tempo fai parte del Rotary?

Sono entrata nel Rotary Club Valle del Savena nell'Aprile del 2016.

Ci puoi raccontare dell'impatto emotivo della Pandemia su tutti noi?

Farei una distinzione tra conseguenze ed eredità, la conseguenza può incidere nel quotidiano, ma potrebbe trasformarsi e risolversi in una fragilità psichica o nella perdita di un lavoro, l'eredità è qualcosa che ci portiamo dentro per sempre. Tra le conseguenze, la paura e la continua allerta in cui siamo, la paura si trasforma in ansia, angoscia, depressione che sono "sintomi del disturbo post traumatico depressivo". Nella prima ondata di lockdown eravamo accomunati da un senso di appartenenza che ci faceva sentire uniti e coesi per affrontare una situazione inedita, quella che ci ha fatto urlare dalle finestre: "Andrà tutto bene". Abbiamo attraversato la fase in cui pensavamo andasse meglio, che fossimo scampati da un incubo, che, ad oggi, rientrati in una "zona rossa di emergenza", ci trova stanchi, tetri, disillusi, privati di energia per affrontare una nuova dimensione della pandemia sempre incerta e vulnerabile. Il Governo nella prima fase del lockdown era vissuto come il genitore che gestiva con equilibrio le cose e a cui si delegava con fiducia, ora lo stesso si trova diviso, sempre in conflitto, come lo è il mondo scientifico e il tutto crea confusione, incoerenza, le risposte dei cittadini non sono univoche; c'è chi ubbidisce e vi aderisce senza trasgredire e c'è chi vi si contrappone.



A tutto questo aggiungiamo anche le difficoltà economiche...

Infatti, l'imprevedibilità economica alimenta vissuti di precarietà che unitamente al bombardamento assordante mediatico favoriscono nell'essere umano fenomeni di tristezza e malinconia fino a sfociare in vere patologie depressive. L'individuo non si sente più invincibile e onnipotente, è costretto a misurarsi con il proprio senso di inadeguatezza e impotenza, non sente di avere il controllo della propria vita, ma alla mercé di eventi non ben definiti. Nella catena evolutiva della specie tutto è utile, ma di fronte ad un arresto o sospensione del sistema si cade in un disequilibrio che mette a repentaglio la sopravvivenza unitamente a quelle delle altre specie presenti sul pianeta. Noi psicoanalisti ci siamo trovati in questo periodo a lavorare sul disorientamento e le conseguenti ansie fobiche slatentizzate e reattive al COVID che possono provocare senso di alienazione distruttiva e cronicizzazione di taluni aspetti, rabbia, aggressività, talvolta violenza, sono i più frequenti fenomeni riscontrati. All'interno delle mura domestiche, il latente ed il sommerso si sono manifestati, problemi e conflittualità preesistenti hanno assunto connotazioni esplosive ingestibili avvelenando ancor di più il contesto. Dal punto di vista sociale e relazionale, siamo stati costretti a usare, in una dimensione surreale, nuovi codici di sicurezza e a reinventarci nuove modalità. Noi professionisti della mente stiamo lavorando sulla capacità di consapevolezza per nutrire ed arricchire aspetti di solidità interiori, rafforzando aspetti biofilii e produttivi per evitare di lasciare persone "imbrigliate" e confuse. Al momento



circola un “veleno”, fatto anche di improbabili relazioni con l’altro, di non coese indicazioni istituzionali che, quindi, creano dubbi e fanno perdere la capacità di agiti “sani”. L’essere umano, anche nelle situazioni più difficili, si è sempre trovato a poter disporre di un “altrove” anche durante guerre o pestilenze, manteneva nell’animo quell’ “angolo” o “nicchia” di speranza e prospettiva di libertà. La crisi economica che dobbiamo affrontare crea un robusto contraccolpo nella “parte viscerale -intima” delle persone creando smarrimento ed angoscia profonde. Crisi economica fatta di realtà che si vedono costrette a chiudere, piccole imprese incapaci di rispondere perché travolte dagli eventi, negozi e servizi in bilico. L’indecisione se restare chiusi per un lungo periodo oppure per sempre, filiere di produzione compromesse in assenza di componenti.

Il blocco dell’economia consiste anche in una contrazione della domanda e dei bisogni che rischia di non permettere una ripartenza economica. In sintesi: “Ho paura del futuro, quindi non compro e non investo e quindi aspetto”. La paura del contagio si è trasformata in angoscia a tutto tondo. Anche gli incauti assembramenti dettati dal bisogno di vicinanza in bar o in località turistiche di questa estate non sono indicatori di crescita economica stabile. Il malessere degli individui è qualcosa di più profondo che non si risolve e traduce nel somministrare una nuova metodologia lavorativa. Si è reso indispensabile l’utilizzo della telematica e del lavoro a distanza per permettere la continuità lavorativa e didattica. L’impatto che questa situazione ha e avrà in un futuro non è ancora definito, ci costringe a ridiscutere schemi che prima il mondo si era concesso, ma che ora sono saltati. Un RESTART THE WORLD mentre eravamo lanciati in piena corsa verso il “chissà dove”, differente dall’ “altrove”.

Parliamo anche delle conseguenze derivanti dal cambio di metodologia lavorativa.

Telelavoro, teledidattica, un altro modello da valutare: noi psicologi ci interroghiamo su quanto siano opportuni e in che modo possano sostituire la presenza fisica, in quali aree sono funzionali per lo sviluppo dell’individuo, inoltre cosa accadrebbe se ci dovessimo abituare a una generalizzazione dei rapporti virtuali. Siamo di fronte a una biforcazione, mantenerci in un’alienata situazione relazionale con gli altri, del mondo del lavoro, accentuando meccanismi di difesa e conservazione, o trovare modalità di contatto e avvicinamento attraverso automatismi spontanei e reinventare procedure e processi che dalla memoria storica collettiva ci portano a costruire la nostra originalità. La scienza ci ha offerto lo studio di un fenomeno interessante quello degli Hikikomori che nella esasperazione dell’uso tecnologico produce disagi profondi che mal si conciliano con il ben-essere della vita. Mi piace concludere ciò che Groddek dice del contagio interiore, il grande mezzo con cui l’ES opera nel mondo le sue grandi trasformazioni. La folgorante visione che ha fatto del borghese August Muller, il trichster Thomas Weltlein. Nel corso di una snervante lotta da lui ingaggiata contro un esercito di cimici che avevano invaso la sua camera da letto, il Sig. Muller prende la scarlattina, delira e, una volta guarito, si accorge che la sua malattia ha sterminato le cimici, che, a loro volta, sono rimaste contagiate. Il Ben-essere è una risultante di etica, salute del corpo e della mente, sociale ed economica e, qualora una di queste variabili dovesse saltare, disequilibra, scinde e sgretola il contenitore in cui anche l’uomo si riconosce.

Quindi in conclusione cosa ci puoi lasciare come messaggio?

Detto questo, appare sempre più profonda una dicotomia, che non è solo italiana, fatta della necessità di individuare una soluzione che preveda la “conservazione della specie”, da una parte con la relativa illusione di salvezza della salute e un ambito di mantenimento dell’economia per come la conoscevamo, dimenticandoci che questa non è più una battaglia, ma una “guerra”, nella quale l’unica cosa che si distrugge è il soggetto che la subisce, cioè l’uomo con le sue peculiarità, le sue aspettative, i suoi sogni e bisogni.

Questo è il compito che ci attende nell’immediato, come le popolazioni in fuga, imparare a scegliere cosa sia importante per ora e per il domani per noi come individui e per la nostra specie. Se fosse arrivato il momento della Saggiezza con la S maiuscola?

Ce lo auguriamo, nel frattempo dobbiamo mantenere viva la curiosità, che, come motore dell’uomo, ci aprirà sicuramente nuovi mondi e modi di vivere, oltre la pandemia.

Il valore sociale delle risorse idriche

Intervista a Gianluigi Albertazzi, Istruttore del Rotary Club Bologna Valle del Savena a.r. 2020-2021

Gianluigi, da quanti anni fai parte del Rotary?

Sono oramai vent'anni che faccio orgogliosamente parte di questa grande famiglia.

Quali incarichi hai ricoperto o stai ricoprendo ora?

Molti durante gli anni da Presidente di Commissione a CD, ora sono l'istruttore del club.

Con te ci piacerebbe parlare di un settore essenziale nella nostra vita, da sempre, ma che oggi più che mai lo è diventato e lo sarà a seguito della pandemia, il settore idrico, cosa ci puoi dire.

Ritengo sia un settore importante e lo sarà sempre di più in futuro; dobbiamo tutti aver presente che il settore incontra oggi varie problematiche che in futuro potrebbero essere devastanti per il mondo intero, da un lato abbiamo il progressivo inquinamento delle acque potabili, e dall'altro l'attuale carenza e, prospetticamente, il peggioramento della disponibilità di acqua potabile. Ci sono tante popolazioni a livello mondiale che ancora non hanno disponibilità di acqua potabile in maniera adeguata. La storia ci insegna che dove c'era l'acqua potabile, c'era sviluppo, c'era pulizia e salute, purtroppo ancora oggi in molte parti del mondo abbiamo dei problemi. Il Rotary sta seguendo annualmente dei progetti mirati per costruire pozzi e dare questa preziosa risorsa alle popolazioni e ritengo che anche in futuro questa debba essere una priorità.

La pandemia come ha impattato su questo settore ?

Il Covid-19 non si diffonde mediante l'acqua o le fognature, ma nell'ambito della pandemia occorre tener conto di altri importanti fattori. Ad esempio, le utility idriche hanno dovuto garantire forniture d'acqua costanti e il funzionamento dei sistemi fognari, nonostante le misure di distanziamento e i rischi per la salute dei dipendenti, nonché le evidenti limitazioni alle filiere.

Quindi, non essendo trattate tutte allo stesso modo, anche le acque possono influire notevolmente nella diffusione del virus?

Oggi in genere i sistemi di trattamento delle acque sono in grado di decimare un'ampia gamma di batteri e virus conosciuti e sconosciuti (tra cui anche numerosi coronavirus). In tale categoria rientrano anche patogeni di particolare rilevanza che presentano un rischio comprovato di diffusione tramite l'acqua.

I Paesi con infrastrutture idriche più sviluppate sono maggiormente in grado di prevenire lo scoppio di epidemie, poiché dispongono della tecnologia necessaria a eliminare la maggior parte dei virus e dei batteri che si sviluppano nell'acqua e nelle fognature. Il 25% della popolazione globale è costretto a utilizzare acque contaminate o non adeguatamente trattate. A loro volta, acque sottoposte a una depurazione insufficiente sono responsabili del 90% dei decessi per dissenterie a livello globale. Alcuni dati:

Principali dati sulla gestione di acque e rifiuti a livello globale



Rotary Rotary Bologna Valle del Savena

Quali sono le attività che gli esperti si auspicano vengano messe in atto al più presto?

Oggi di norma gli impianti per il trattamento delle acque sono in grado di decimare numerosi batteri e virus. Tuttavia, i Paesi meno sviluppati, spesso, non hanno accesso a tali sistemi e sono quindi più vulnerabili a malattie e pandemie. La qualità dell'acqua e le soluzioni per il trattamento delle reti idrologiche sono tra le priorità di spesa di utility idriche e governi a livello globale.

Per il futuro è importante riconsiderare i nostri piani di contingenza e la resilienza dell'attuale infrastruttura. La resilienza delle infrastrutture idriche non è mai stata più importante e il valore sociale dell'acqua è più grande che mai.

Rotary Foundation: obiettivi raggiunti e nuove sfide

Intervista ad Antonio Fraticelli, Presidente della Commissione Rotary Foundation del Rotary Club Bologna Valle del Savena a.r. 2020-2021

Antonio da quanti anni fai parte del Rotary?

Ho ricevuto la spillatura durante la conviviale del 13 dicembre 2010, nella allora sede del nostro club presso il Top Park Hotel di Pianoro. Sono stato spillato dall'allora futuro governatore distrettuale Giuseppe Castagnoli. Mio socio presentatore è stato Fabio Fava e presidente del club era Massimo Ragni.

Quali incarichi hai ricoperto ed attualmente ricopri all'interno del Rotary?

Nell'ambito del club, sono stato più volte membro del Consiglio Direttivo e presidente di commissione. Sono stato presidente del Club nell'annata 2014/2015, quando Governatore Distrettuale era Ferdinando Del Sante, ottenendo l'Attestato Presidenziale.

A livello distrettuale, il mio primo incarico è stato nell'annata 2015/2016 come componente della Sottocommissione Buona Amministrazione della Commissione Fondazione Rotary; dall'annata 2016/2017 ad oggi sono presidente della Sottocommissione Volontari del Rotary. Ho ricoperto poi l'incarico di responsabile distrettuale per il Progetto Fenice (aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Italia Centrale del 2016). Attualmente faccio anche parte del gruppo distrettuale di esperti del DNR (District Resource Network) e sono membro del Cadre of Technical Advisers della Fondazione Rotary.

Dal punto di vista della mia contribuzione diretta ed indiretta alla Fondazione Rotary, posso dire di avere ricevuto nove riconoscimenti PHF e il riconoscimento di Benefactor. Sono affiliato alla Paul Harris Society. Il mio prossimo obiettivo è quello di diventare, nel tempo, Major Donor.

Ho presentato al Club cinque nuovi soci, dei quali sono molto fiero, nell'ordine di tempo Francesco Fabbri, Giacomo Ori, Natalia d'Errico, Diana Cairo e – last but not least – Roberto Margelli.

Spiegaci meglio quali sono le finalità della Fondazione Rotary.

La Commissione Fondazione Rotary costituita all'interno del club ha la finalità di coordinare e pianificare, insieme al Consiglio Direttivo, le attività e le iniziative del Club finalizzate a sostenere i progetti che attingono risorse dal sostegno della Fondazione Rotary e a fornire apporto finanziario alla Fondazione stessa. La Fondazione Rotary è il "braccio Armato" del Rotary Internazionale: è l'entità che opera a livello internazionale e, utilizzando i fondi, le donazioni dei soci e di altre persone entità anche non rotariane, provvede a sovvenzionare i progetti distrettuali e globali proposti dai club. I singoli soci contribuiscono in maniera volontaria al sostegno della Fondazione e possono farlo sia individualmente, sia per il tramite del club che ne





raccoglie i contributi e li convoglia alla Fondazione stessa. Attualmente, e da ormai molti decenni il progetto più importante è quello della lotta contro la polio: si tratta di un progetto (ora denominato End Polio Now, in precedenza Polio Plus) che, partito nel 1988, ha portato alla scomparsa della poliomielite endemica in quasi in tutto il mondo. Si tratta storicamente del più grande progetto rotariano che ha messo in campo investimenti superiori al miliardo di dollari, attraendo anche il sostegno di importantissimi finanziatori non rotariani, in primo luogo la Fondazione Bill e Melinda Gates.

In questo quadro, quali sono le attività che i club sono chiamati a fare?

Innanzitutto, è bene chiarire che i club sono invitati a realizzare iniziative finalizzate a reperire fondi. I fondi destinati alla Fondazione provengono da donazioni liberali spontanee, non c'è nessun obbligo per il singolo socio, né per il club di provvedere obbligatoriamente.

Tuttavia, per potere programmare la propria attività sotto il profilo finanziario e operativo, la Fondazione propone ai club obiettivi e raccomandazioni: la prima indicazione è che in ciascun club si provveda annualmente a una donazione pari a cento dollari per ciascun socio (si tratta dell'iniziativa EREY – Every Rotarian Every Year). Il nostro club storicamente ha sempre provveduto e quindi raggiunto con successo questo obiettivo. Anche per la corrente annata, nel bilancio preventivo del club sono stati appostati i fondi per questo tipo di operazione.

A mio parere, tuttavia, questo è il minimo sindacale che dovrebbe raggiungere ogni Club, ma nel mondo e anche nel nostro distretto, purtroppo, non tutti i club vi provvedono e rimane un numero di club, per fortuna esiguo, che resta al di fuori. Le ragioni sono diverse, però il nostro club, da sempre, ha mantenuto fede a questo impegno minimale. Ritengo, in ogni caso, che ci sarà la necessità di cercare di fare qualche cosa di più, specialmente perché la crisi pandemica globale ha messo duramente alla prova le finanze della Fondazione e le risorse che la Fondazione aveva destinato per altri progetti sono state necessariamente dirottate sull'emergenza sanitaria. Questa situazione ci è stata confermata durante il recente Seminario Fondazione Rotary (SEFR) distrettuale, svoltosi a Forlì il 17 ottobre 2020, in cui il presidente della Fondazione Rotary K.R. "Ravi" Ravindran ha illustrato il momento di grande pressione a cui è sottoposta la Fondazione e la necessità, vivendo momenti straordinari, di effettuare in urgenza interventi straordinari e, quindi, la necessità di reperimento di fondi anch'essi straordinari. Questo ha portato purtroppo a far sì che molti progetti, molti service, che erano stati pianificati per la stagione attualmente in corso, non hanno avuto quell'appoggio che normalmente la Fondazione riusciva a dare e ciò perché, almeno per la metà, i fondi che dovevano essere destinati a sovvenzionare progetti rientranti nelle tradizionali sei aree di intervento della Fondazione sono stati dirottati su interventi specificamente finalizzati a contrastare l'emergenza COVID.

Cosa può fare quindi il nostro club, o meglio ogni socio?

Si dovrà procedere, ritengo, sensibilizzando i singoli soci, ed anche intervenendo nella programmazione economica dei club. Sicuramente ci aiuterà, dal punto di vista economico, il divieto di tenere le conviviali in presenza, il che comporterà un abbattimento dei costi in di ristorazione e, così, la possibilità di recuperare risorse da eventualmente destinare ad interventi di service attraverso donazioni alla Fondazione.

Come sta procedendo il Progetto Polio?

Quest'anno il progetto End Polio Now ha raggiunto un traguardo importante, storico, cioè l'eradicazione definitiva della polio in Africa. La Nigeria era rimasto l'ultimo paese endemico, con pochi ma apparentemente ineradicabili casi, specialmente nelle regioni settentrionali del paese, difficilmente raggiungibili dai volontari vaccinatori del Rotary, per la forte instabilità politica del luogo dovuta alla presenza dei gruppi terroristici di Boko Haram che rendono di difficilissima realizzazione le campagne di vaccinazione. Tuttavia, grazie sia all'impegno diplomatico e relazionale del Rotary, sia al grande coraggio dei volontari e degli operatori che la Fondazione ha messo in campo si è riusciti ad ottenere questo importantissimo risultato. Rimangono ancora gli ultimi due Paesi dove la malattia rimane endemica in alcune zone, per fortuna per poche decine di casi, ma, purtroppo, queste poche decine di casi negli ultimissimi anni mostrano segni di aumento. Siamo parlando del Pakistan e dell'Afghanistan, in particolare delle aree dei due Paesi controllate dai talebani che, come è successo in Nigeria con Boko Haram, impediscono l'accesso e l'operatività dei volontari e degli



operatori rotariani. Il Presidente della Fondazione Rotary ci ha informati che il Presidente del Rotary International Holger Knaak e lui stesso sono stati recentemente ricevuti dal Presidente e dal Primo Ministro del Pakistan, che hanno promesso il loro sostegno per intervenire in sicurezza e con continuità in quelle zone e facendo presente che sono attualmente in corso trattative con esponenti di spicco dei gruppi talebani per potere avere accesso alle zone attualmente sotto il loro controllo non ancora raggiunte dalla campagna di vaccino. La pandemia aumenta le già grandi difficoltà, però l'impegno da parte dei volontari rotariani rimane alto e questo impegno va ovviamente sostenuto dal punto di vista finanziario. Anche sotto questo profilo sarebbe auspicabile che il club mettesse a disposizione fondi dedicati, magari motivando i soci anche con un con un evento, una serata in occasione della quale si potrebbero raccogliere le donazioni. Io mi sono permesso di suggerire al Presidente una serata dedicata e ha raccolto con favore il mio suggerimento: appena saremo in grado, verrà organizzato un evento ad hoc.

Passiamo al volontariato attivo, quello che il nostro Club può fare sul nostro territorio distrettuale.

Purtroppo la pandemia sta bloccando il volontariato attivo e questo succede dalla primavera scorsa: i tentativi che erano stati fatti di organizzare alcuni tipi di attività su Bologna nel periodo del lockdown non hanno avuto un buon esito per la corretta decisione di non rischiare la salute dei volontari, dei loro familiari, dei loro congiunti. Dovremo quindi rivedere le modalità del volontariato attivo. Sarà certamente favorito volontariato finanziario perché tutte le attività convergono poi nella raccolta di fondi, ma per far percepire la nostra presenza sul territorio vedremo se e quando sarà possibile inventarci brillantemente qualche modalità di fare personalmente un qualche tipo di service che non sia solo donare, che è importantissimo e rimane indispensabile, ma per fare qualcosa anche in prima persona, senza mettere a rischio la salute nostra e quella dei nostri congiunti. Ritengo comunque necessario che, all'interno dei Club, vengano sempre condivise e diffuse formazione, informazione e cultura rotariana sul fronte delle attività della Fondazione Rotary, perché le persone che sono chiamate a donare devono sapere il perché sono chiamate donare e devono sapere qual è la destinazione delle loro donazioni. Bisogna capire che si tratta di un meccanismo tecnicamente articolato, non semplicissimo, ma molto preciso, tracciabile, trasparente, riferibile. Siamo orgogliosi di poter annunciare che la Fondazione Rotary ha ricevuto, per il dodicesimo anno consecutivo, la valutazione massima ("quattro stelle") dal Charity Navigator, una organizzazione indipendente statunitense che valuta l'efficienza organizzativa, finanziaria e gestionale dei principali enti caritativi e di servizio degli Stati Uniti. Questo prestigioso risultato è stato raggiunto anche grazie al fatto che la Fondazione Rotary riesce ad utilizzare in operazioni di service il 93% dei fondi ricevuti, trattenendone quindi soltanto una minima parte per coprire le spese amministrative e di servizio, mentre tutte quante le altre principali organizzazioni umanitarie hanno costi operativi molto più alti: anche questo è un dato che deve essere conosciuto dai nostri soci, perché così chi dona lo fa consapevolmente e con tranquillità, avendo la soddisfazione di sapere che di un euro donato novantatré centesimi vanno effettivamente a finanziare la realizzazione dei progetti che la Fondazione Rotary sovvenziona.

Ma come vengono controllati o rendicontati i service effettuati?

Innanzitutto, esiste una struttura di affiancamento, verifica e controllo nell'ambito della Commissione Distrettuale della Fondazione Rotary, in particolare la Sottocommissione Gestione Sovvenzioni e Progetti (che verifica preventivamente l'ammissibilità alla sovvenzione dei progetti presentati e provvede alla distribuzione delle sovvenzioni globali e distrettuali a ciascun progetto) e la Sottocommissione Buona Amministrazione (che verifica il raggiungimento dei singoli step del progetto e la corretta rendicontazione delle spese realizzate con i fondi ricevuti dalla Fondazione).

Esistono poi altre risorse professionali - a livello sia distrettuale, sia globale - che su richiesta dei club o della Fondazione Rotary possono intervenire a sostegno, sia in fase di programmazione, sia di successiva verifica dello stato di avanzamento dei progetti. Si tratta, in particolare degli esperti del DRN (District Resource Network) e dei The Rotary Foundation Cadre of Technical Advisers, di cui anche io faccio parte: si tratta di risorse interne al Rotary, professionisti ed esperti che hanno esperienza specifica, che sono stati

specificamente formati, i quali sono a disposizione dei club per fornire consulenze e assistere nella predisposizione delle domande di sovvenzione globale e che possono essere incaricate dalla Fondazione Rotary di fornire assistenza nella implementazione dei progetti e nella verifica della loro corretta realizzazione sotto il profilo tecnico ed amministrativo.

Oltre alla Fondazione Rotary come ogni socio può sostenere i service globali?

Le donazioni alla Fondazione sono individuali e il club è il tramite operativo che versa materialmente alla Fondazione. Ognuno può fare donazioni alla Rotary Foundation con modalità molto semplici, in maniera sporadica o continuativa, a beneficio di uno dei tre fondi strutturali della Fondazione (il Fondo Annuale, che finanzia i progetti correnti; il Fondo di Dotazione, che è la “cassaforte intoccabile” della Fondazione e ne garantisce la stabilità finanziaria nel tempo; il “Fondo Polio, destinato a sostenere il progetto End Polio Now) oppure a favore di singoli service che beneficiano di Sovvenzione Globale - Global Grant. Il metodo più efficace ed utile per contribuire in via continuativa è l’adesione alla PHS - Paul Harris Society, attraverso la quale il socio rotariano si impegna a versare almeno mille dollari all’anno alla Fondazione Rotary, destinandoli al Fondo Annuale, oppure al Fondo Polio o a specifici services ammessi a Global Grant. Altra modalità è il versamento una tantum di almeno mille euro al Fondo di Dotazione, con cui il socio contributore ottiene il riconoscimento di Benefattore del Rotary (Benefactor). Detto questo, è importante conoscere gli strumenti e pensare di fare un passettino alla volta: ritengo che possiamo essere soddisfatti ed orgogliosi che il nostro Club ogni anno, anche negli anni più difficili, abbia sempre contribuito in maniera adeguata e costante nel suo impegno finanziario verso la Fondazione. Sono poi fiducioso sul fatto che, con una maggiore e più completa conoscenza della Fondazione Rotary, i nostri soci si avvicineranno con più fiducia ed entusiasmo anche a forme di contribuzione spontanea ulteriore. La consapevolezza deve sempre essere alla base del nostro agire rotariano: da presidente della Commissione Fondazione Rotary del Club, sarei contento se ci fosse costantemente l’opportunità di parlare di questo tema e di diffondere conoscenza delle finalità e degli strumenti della Fondazione, perché un euro versato consapevolmente vale più di dieci euro versati senza sapere a chi e come andrà a finire.

I giovani meritano nuovi modelli, cosa fa il nostro club

Intervista a Maria Stella Lelli, Presidente della Commissione Rotaract del Rotary Club Bologna Valle del Savena a.r. 2020-2021



Maria Stella, da quanto tempo fai parte del Rotary?

Sono entrata nel Rotary Club Valle del Savena nel 2001, sotto la presidenza di Anna Quaglio.

Maria Stella qual è il progetto che ti sta più a cuore all’interno del Rotary?

Sicuramente quello verso i giovani e verso il Rotaract; durante la presidenza di Amedeo Marozzi ho ricevuto l’incarico di rappresentante del Rotaract nel nostro club Rotary. Ho cercato di coinvolgere maggiormente i giovani nelle nostre attività, invitandoli alle nostre conviviali ed anche alla partecipazione ai nostri progetti, così come ho cercato di fare in modo che il Rotary aiutasse i ragazzi nei loro progetti. La collaborazione si è consolidata col service, realizzato insieme, riguardante il restauro di uno stemma con l’aquila che era stato individuato nella sede del Comando dei

Carabinieri, che si trova nell’ex Convento di Santa Maria dei Servi. Grazie a questo service i ragazzi hanno vinto il premio distrettuale “Ignote Bellezze”. Il nostro Rotaract è molto presente agli eventi distrettuali, porta avanti varie iniziative di service con risultati eccellenti, che spesso ottengono riconoscimenti importanti. L’anno scorso in particolare hanno vinto il premio cultura del Distretto 2072 con un progetto

Rotary Rotary Bologna Valle del Savena

intitolato “Vedere con le mani”, che si propone di rendere fruibili le arti figurative ai non vedenti attraverso l’uso di riproduzioni in 3D. Quest’anno proprio il loro progetto riguardante la salvaguardia delle api è stato scelto dalla moglie del governatore per il suo service personale.

Tu, in particolare, quindi all’interno del club ti occupi di progetto giovani, cosa pensi di fare in futuro?

Sono molte le iniziative che i giovani stanno portando avanti quindi l’idea è quella di continuare questa collaborazione che ha portato ad avere questi bellissimi risultati. Questa comunione di intenti, fa capire che si possono portare avanti progetti insieme.

Alla luce delle affermazioni effettuate durante gli incontri e anche dalle visite del Governatori questa “fratellanza” con il Rotaract non è così scontata e dovunque gestita in questo modo, è corretto?

Sì, noi siamo riusciti a creare belle sinergie; il coinvolgimento dei giovani viene sempre auspicato, ma da noi c’è un impegno costante che produce risultati tangibili. Come dici tu, la cosa mi fa effettivamente pensare che non sia ovunque così scontato. Inoltre nel nostro Club si cerca di dare una continuità al rapporto col Rotaract accogliendo nel Rotary i ragazzi quando diventano più grandi.

Progetti futuri?

Non ho ancora notizie precise su nuovi progetti, ma, sicuramente, verranno confermati i service del banco alimentare e dell’ANT, continueranno il progetto delle api, che sarà sponsorizzato dalla moglie del governatore e spero che anche quest’anno ci sia un impegno nel campo dell’arte e della cultura. Da non dimenticare anche lo scambio giovani che però quest’anno deve fare i conti con la pandemia e, quindi, non sappiamo quando e come ripartirà, ma, sicuramente, ripartirà perché è grandioso ogni anno muovere circa 7000 ragazzi di tutte le parti del mondo cercando di perseguire l’amicizia e la pace tra i popoli, che è uno dei principali obiettivi del Rotary. La dimensione internazionale del Rotary è forse l’aspetto più importante della nostra associazione, anche se molti non se ne rendono conto.

Maria Stella mi sembra di ricordare anche il tuo impegno verso la cultura, continuerà?

Sì, sono molto legata alla cultura e all’arte, abbiamo fatto molti restauri di opere d’arte come club, e insieme al Rotaract quello che ho citato prima nella Caserma dei Carabinieri. Mi piacerebbe continuare a sviluppare insieme a loro attività di carattere culturale, non solo di restauro, ma anche eventualmente di formazione come quella che hanno fatto insieme in ambito finanziario; è stata una bellissima iniziativa, che i ragazzi dovrebbero poi portare in ambito scolastico per dare un apporto di conoscenza, magari anche su temi diversi di attualità. Noi come Rotariani dovremmo dare tutta la nostra disponibilità, per fare questi incontri e fare formazione verso le giovani generazioni; abbiamo le professionalità più varie: avvocati, commercialisti, medici, architetti, professori, ecc. per aprire il loro sguardo sui settori professionali più diversi, per incuriosire e far capire loro che si possono informare e prendere le decisioni in maniera autonoma, non solo guardando in internet o fidandosi di questo o quel personaggio famoso.

Per consultare le attività del Rotaract Club Bologna Valle del Savena:

<https://www.rotarybovallesavena.com/il-nostro-rotaract/>

oppure la pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/rotaract.bolognavalledesavena>



Service: espressione di un'utopia che si fa progresso

Estratto dalla relazione della Commissione Service di Donatella Molinari Beghelli, Presidente della Commissione Service del Rotary Club Bologna Valle del Savena a.r. 2020-2021

Per un'etica dell'impegno.

In aderenza al nostro regolamento e in ottemperanza alle linee indicate dal Rotary International, i nostri progetti rispondono ad un modello etico, in cui prioritaria è la responsabilità, come momento di sintesi del piano della realtà e di quello dei valori. L'utopia è forse un sogno giovanile dell'umanità, ma essa va ricondotta ad una prospettiva di sicuro progresso, verso la meta di un ulteriore sviluppo dell'umanizzazione. I nostri service costituiscono l'espressione di un'utopia che si fa progresso. Ogni progresso, d'altronde, è tale rispetto a qualcosa cui tende. Occorre un fine conforme ad uno scopo umano positivo. "L'arciere deve prima sapere dove mira e poi adattarvi la mano, l'arco, la corda, la freccia e i movimenti". Così M. de Montaigne: una lezione di metodo che abbiamo assunto nella scelta e nella realizzazione dei nostri service, perchè qualunque pur nobile proposito necessita sempre di indirizzo e scopo, nel superamento, come direbbe Rousseau, dell'"amor proprio", artificioso ed egoistico, verso l'"amor per se stesso", diretto dalla ragione e mutuato dalla pietà.



Il Rotary e il Terzo Settore: quali vantaggi?

Intervista ad Anna Maria Quaglio, Presidente della Commissione Effettivo del Rotary Club Bologna Valle del Savena a.r. 2020-2021



Da quanti anni fai parte del Rotary?

Sono stata una dei soci fondatori del club nel 1998 e, durante questi anni, ho ricoperto varie cariche, tra cui la carica di Presidente anno 2001/2002 e, in particolare, la seconda presidente "donna" nel Distretto "Emilia Romagna, Toscana e San Marino" dopo Aurelia Del Gaudio, che è stata la prima, in un periodo in cui molti club non avevano la componente femminile nella compagine associativa.

Si sente parlare molto di riforma del Terzo settore, di ETS, ma che novità ci sono? Quali sono le novità più importanti?

ETS è l'acronimo di Ente del Terzo Settore; è regolato dal Decreto legislativo 117 del 03/07/2017, cosiddetto Codice del Terzo Settore, aggiornato con le modifiche apportate con la Legge n. 136 del 17/12/18, Decreto legislativo 105/2018 detto correttivo.

Si tratta di una normativa estremamente recente, complessa ed ancora in evoluzione. Chi decide di abbracciare questa normativa, in base al recente decreto ministeriale



n. 106 del 15/09/20 dovrà iscriversi in un registro unico del terzo settore che si chiama RUNTS (Registro Unico nazionale del Terzo Settore) che sarà operativo da marzo/aprile 2021.

Devono rientrare in questa normativa tutti gli enti già suddivisi in: Onlus, ODV (organizzazioni di volontariato), APS (associazioni di promozione sociale), pena la loro estinzione con la conseguenza che il proprio patrimonio dovrà essere devoluto totalmente ad altri enti rientranti nella nuova normativa. Possono rientrarvi le imprese e le cooperative sociali, società di mutuo soccorso, enti filantropici e gli enti del terzo settore.

Per potervi accedere è però necessario avere alcune caratteristiche: innanzitutto occorre variare il proprio Statuto con articoli specifici che non possono essere modificati e ciò comporterà una serie di adempimenti obbligatori con aggravio di gestione.

Questo ritengo sia l'ostacolo più importante e cioè passare da una gestione "light" ad una gestione che prevede formalismi, organi, verbali ben definiti.

Si è parlato spesso all'interno del Rotary se fosse il caso di abbracciare questa normativa o meno e se siamo obbligati a farlo, cosa ci puoi dire?

Per poter rientrare in questa normativa occorre, innanzitutto cambiare lo Statuto del nostro club con l'ulteriore problema del benessere del "board", poiché noi facciamo parte di una organizzazione internazionale e di conseguenza, il nostro Statuto dovrebbe essere approvato anche ad un livello più alto.

Si può comunque affermare che ora non abbiamo l'obbligo di abbracciare questa normativa. Ma ciò non esclude che dopo il suo avvio non se ne possa valutare l'adozione. In quel caso, ripeto il primo step sarebbe quello di dover modificare lo Statuto, ma noi abbiamo delle norme standard facciamo parte di un ente internazionale e quindi non possiamo modificare o aggiungere articoli a nostro piacimento.

Nel caso in cui ne decidessimo l'adozione, ad esempio, tra gli adeguamenti obbligatori c'è l'obbligo di uno specifico modello di bilancio, con una tempistica ben definita e seguendo un certo schema ben più complesso rispetto a quello che attualmente abbiamo nel club; deve essere deliberato entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio e deve essere anche depositato presso il RUNTS; in questo modo ci avvicineremmo molto agli obblighi che hanno le società commerciali.

Quali altri obblighi sono imposti?

L'onerosità non si ferma al bilancio, ma anche nella nomina di organi diversi e ben individuati, oltre alla gestione di registri e contabilità, in alcuni casi sarebbe necessario anche un organo di controllo e il bilancio depositato, sarebbe sottoposto al controllo del Ministero del Lavoro e dell'ente preposto alla gestione del RUNTS. Questa normativa è utile per gli enti che hanno una mole di lavoro non-profit importante con delle attività collaterali. La normativa prevede, infatti, per gli enti iscritti al Registro la possibilità di poter gestire una seconda attività collaterale alla prima, ma non è il caso del Rotary.

Quindi enti che esercitano in via principale un'attività di interesse generale non profit per il perseguimento di finalità non di lucro o solidaristiche e di utilità sociale, possono esercitarne altre, minori pur mantenendo una fiscalità privilegiata. Ma questo è un aspetto che non riguarda il club, che, finora, non si è mai dovuto preoccupare della fiscalità, poiché è stata fatta una dichiarazione iniziale, modello EAS che ha defiscalizzato le uniche entrate consistenti nelle quote associative e/o eventuali lasciti di ogni genere e tipo e che queste risorse sono destinate totalmente a scopi non profit.

Se si aderisce alla nuova normativa invece, la raccolta fondi deve essere gestita con un rendiconto separato all'interno del bilancio, con una contabilità separata e, quindi, con un'onerosità di gestione piuttosto importante.

Quali altre differenze o peculiarità prevede questa normativa?

Altra questione che ritengo non di poco conto è la responsabilità degli amministratori dell'ente, perché se noi rimaniamo come siamo ora, c'è un club Rotary delle cui obbligazioni risponde personalmente e solidalmente la persona che ha firmato l'atto in nome e per conto del club, come prevede il codice civile e cioè, degli atti posti in essere dal club rispondono il Presidente ed il Tesoriere; la normativa ETS prevede, invece, che ci sia la successione delle obbligazioni, quindi il fenomeno di successione del debito in capo al

Rotary Rotary Bologna Valle del Savena

soggetto subentrante, si tratta di una responsabilità molto più gravosa che si estende a tutti coloro che hanno ricoperto la carica di amministratori. Quindi diciamo che secondo me diventa piuttosto oneroso, è un meccanismo complesso che potrebbe anche non addirsi al Rotary.

Quindi più onerosità, più responsabilità, ma allora dove sono i vantaggi?

Uno dei vantaggi è rappresentato dal poter beneficiare del cinque per mille, si ha la possibilità di avere donazioni, lasciti ed erogazioni liberali che danno la possibilità alla persona fisica o anche alle imprese di dedurle fiscalmente. Però, ripeto, secondo me, noi non abbiamo come singolo club delle potenzialità di questo tipo, per mettere insieme una macchina così complessa, non ha senso per un club, ma neanche per un Distretto forse avrebbe senso per un organismo a livello nazionale.

Inoltre, oltre al bilancio ed alle responsabilità diverse, ci sarebbero ulteriori aggravii anche sulla tenuta dei libri sociali che diventano obbligatori e meglio se vidimati (il libro degli associati, il libro verbali dell'organo amministrativo, il libro verbali assemblee dei soci e libro verbale dell'organo di controllo).

Poi un'altra cosa importante di cui dobbiamo tenere conto è che le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dei soci o attraverso pagamenti di corrispettivi specifici si considerano di natura commerciale e come tali vanno assoggettati ad imposizione fiscale.

Quindi in sintesi conviene a chi essere iscritti a RUNTS?

A coloro che hanno una grande operatività e lavorano con la pubblica amministrazione, certamente sì, perché essere iscritti al RUNTS offre garanzia di trasparenza, controllo sulla società e serietà.

